

**Relazione del Presidente Paolo Ambrosini  
alla 75<sup>^</sup> Assemblea annuale  
dell'Associazione librai italiani  
Confcommercio**

Cari colleghi, gentili ospiti, signore e signori, un benvenuto a tutti voi e grazie per la partecipazione.

Ringrazio tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato a questo incontro e in particolare il Salone Internazionale del Libro di Torino che, accogliendo la nostra assemblea annuale, identifica in Ali, Associazione librai italiani Confcommercio, un autorevole interlocutore nel panorama della rappresentanza di settore.

Per noi librai di Ali Confcommercio, il Salone ha sempre rappresentato un fondamentale appuntamento e quest'anno abbiamo voluto sottolineare la nostra presenza non solo con l'assemblea annuale ma anche con un convegno che giovedì ha visto la partecipazione dei colleghi americani, con i festeggiamenti, venerdì, per i 90 anni della casa editrice Bompiani e oggi, dopo questo mio intervento, con un altro convegno che avrà come protagoniste le librerie italiane all'estero.

Ci piace pensare ad un Salone che, anche grazie al contributo del mondo del libro, diventi sempre più un punto di riferimento per il confronto e l'aggiornamento degli operatori del libro, condizioni necessarie per ridare slancio e crescita ad un settore che negli anni sembra aver smarrito l'idea di filiera con il prevalere degli interessi particolari di pochi.

Le librerie sono degli spazi preziosi animati da appassionati professionisti del libro, i librai, dove è possibile trovare quel libro che non si sapeva di cercare; alle librerie, alle librai e librai, noi di Ali associazione librai italiani di Confcommercio dedichiamo tutta la nostra passione e il nostro impegno per far sì, che il patrimonio soprattutto sociale e culturale che rappresentano per il nostro paese, non vada disperso e questo perchè quando una libreria chiude si perde sì un'impresa, ma soprattutto un luogo in grado di promuovere e diffondere la lettura nel territorio, attività di cui il paese tutto ne beneficia senza alcun impiego di risorse pubbliche.

Oggi, più che in passato, la libreria, così come la intendiamo noi, si deve confrontare con un mercato che sembra preferire altri modelli di distribuzione del libro, in questo anche sollecitato da alcuni tra i principali operatori del settore che hanno sostenuto e promosso iniziative di vendita del libro che

prescindono dalla libreria e dal libraio, quasi che esso ne sia di ostacolo alla migliore diffusione.

In realtà accade che libreria e libraio siano considerati degli ostacoli al realizzarsi di quell'idea di mercato che alcuni operatori, ricorrendo la chimera dei fatturati, inseguono. Questo perché spesso ci si dimentica che il tempo dedicato per la promozione del libro e della lettura non è a carico della comunità ma del libraio che investe nella sua libreria nella difficoltà di un mercato saturo di proposte e con prezzi stabiliti a priori dagli editori cercando una giusta remunerazione al suo lavoro che si distingue per professionalità.

Il contesto nel quale le librerie operano è sempre più difficile per l'assetto di mercato che si è venuto nel tempo a consolidare grazie anche ad una legislazione che ha dato all'editore la facoltà di stabilire il prezzo di vendita del libro senza che fossero introdotte delle tutele per gli intermediari, librai compresi; e così è avvenuto per esempio che per il mercato della scolastica, quello che per gli editori ha peraltro la doppia tutela del prezzo da loro determinato, pur con l'obbligo del rispetto dei tetti complessivi di spesa e delle caratteristiche tecniche di produzione, e dell'adozione, che fissa e determina il valore della domanda, nel corso di poco meno di 20 anni si è passati da un margine riconosciuto alle librerie in base agli accordi Aie-Ali, oggi non più vigenti per volontà di Aie, del 25% all'attuale 15,50% circa, con un taglio netto della marginalità del 38%, taglio che non è stato minimamente compensato da un miglioramento complessivo del servizio distributivo e da minori costi intermedi.

Noi di Ali Confcommercio abbiamo più e più volte sollecitato Aie ad intervenire, stante l'indisponibilità a sottoscrivere un nuovo accordo/patto di filiera, sul miglioramento del servizio, ma purtroppo, e la campagna scolastica dell'anno scorso è lì a testimoniarlo, nulla è cambiato, se non forse in peggio!

Ma come sempre al peggio non c'è mai fine e così in questo inizio d'anno ci siamo dovuti rivolgere al ministro Bussetti perché la dirigenza di un importante gruppo editoriale scolastico ci chiedesse di discutere delle condizioni commerciali applicate alle librerie, dopo che le avevano unilateralmente e senza alcun preavviso, modificate con un taglio ulteriore del margine portandolo dal 17,50% al 14,30% con pagamento contanti e ritiro presso il magazzino da loro indicato.

Ebbene grazie al nostro intervento quel gruppo editoriale ha dovuto prendere atto che il 14,30% rappresenta una soglia non compatibile con il prezioso servizio di distribuzione offerto dalla libreria tutto l'anno all'editore e alle famiglie, e impegnarsi quindi a rivedere le condizioni modificate; a quell'editore

noi assicuriamo attenta vigilanza perché quanto ci ha garantito nel corso dell'incontro venga effettivamente rispettato.

All'Aie e agli editori di scolastica oggi diciamo che un'altra campagna scolastica con libri che tardano oltre l'inizio dell'anno scolastico, con magazzini distributivi che sospendono la distribuzione nel mese di agosto, mese che sarebbe invece utilissimo per organizzare al meglio la vendita, e senza che vi siano informazioni sulla disponibilità dei libri e con tutti i disagi che abbiamo dovuto subire nel corso della campagna ultima scorsa, non sarà più da noi tollerata e sin d'ora avvisiamo che se quel 38% di margine che ci è stato tolto unilateralmente nel corso degli ultimi anni non ci verrà finalmente in qualche modo restituito con un miglioramento del servizio, siamo pronti a scrivere al governo informandolo che le librerie italiane non sono nelle condizioni di garantire il servizio distributivo dei testi scolastici alle famiglie, perché gli editori oltre a portare i margini delle librerie di fatto al di sotto del tetto di sconto indicato dalla legge vigente, non ci mettono nelle condizioni di svolgere il nostro lavoro in modo professionale.

Purtroppo però i problemi per le librerie non si esauriscono con quanto vi ho raccontato sopra; in quest'ultimo anno in particolare oltre alle campagne sconto proposte quotidianamente dagli editori, si sono consolidate le operazioni dell'uno+uno, cioè con sconto 50%, che da notizie di mercato verranno ampliate ad altri marchi e settori di produzione editoriale, e il cross merceologico che da strumento utilizzato soprattutto in gdo per i libri di testo con sconto in merce, che in campagna scolastica è arrivato al 30%, da alcune settimane è diventato uno degli strumenti di marketing utilizzato da Amazon per i libri di varia con una proposta che dovrebbe essere ripetuta almeno cinque volte nell'arco dell'anno e che purtroppo è già stata ripresa da altri operatori con un impatto sul mercato e sulle librerie che diventa sempre più pesante ogni giorno che passa. Tutte queste operazioni condotte in dispregio del principio del prezzo fisso con deroghe hanno svuotato la legge e ne rendono urgente una sua modifica a tutela del principio che ne è alla base.

Oggi possiamo a ragione sostenere, anche alla luce di quanto è avvenuto nel principale magazzino di distribuzione nelle scorse settimane, che tutti gli operatori all'interno della filiera del libro subiscono le conseguenze di un assetto legislativo e di mercato che premia il più forte, senza che vi sia una competizione nella quale gli arbitri possano assegnare ammonizioni, espulsioni, falli; se infatti in un settore a prezzo determinato dal produttore si lascia libertà al mercato di tracciare e disciplinare i rapporti a prevalere è

sempre e comunque l'interesse del più forte, ed è quanto è avvenuto negli ultimi anni nella filiera del libro: dal 2012 al 2016, 2038 tra librerie e cartolerie hanno chiuso, con una perdita di 4162 addetti, e tra queste ci sono fior fiore di imprenditori librari che aggrediti nel loro mercato hanno cercato di reagire, rilanciare cercando di proporsi con la logica che il mercato sembrava premiare, ovvero lo sconto, ma quella reazione, quel rilancio non poteva sortire se non l'esito di una dolorosa chiusura che ha deprivato il nostro territorio di librerie e di librai perdendo servizio, ma anche e soprattutto presenza di operatori in grado di promuovere il libro e la lettura e non sarà un caso se nello stesso periodo la lettura in Italia è calata dell'11% quasi quanto il calo delle librerie e cartolerie (12%). L'istat ha certificato che al 2016 erano 13mln gli italiani senza una libreria sotto casa, e se il dato non vi sembra sconvolgente provate a immaginare un territorio esteso come quello delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, dove risiedevano nel 2016 poco più di 13 mln di abitanti; ebbene provate a ipotizzare che tutto quel territorio non abbia nemmeno una libreria, nemmeno un negozio, uno spazio dove poter cercare, consultare, sfogliare un libro; questo è ciò che è già realtà in interi quartieri, paesi e città.

Se questa, non è un'emergenza, non è una situazione per la quale adottare misure straordinarie, mi chiedo cosa debba ancora accadere nel nostro settore per ricorrevi.

E dico questo perché non più tardi di due mesi fa il ministro Bonisoli, dopo averci sentito raccontare le difficoltà delle librerie, si era detto pronto già dal mese di marzo ad adottare per decreto due provvedimenti che noi gli abbiamo indicato urgenti: aggio fisso del 20% per i libri di testo per le librerie e sconto in merce (cross merceologico) soggetto ai limiti della legislazione sul libro. Ebbene questa promessa, che pure ci sembrava sincera, purtroppo non ha trovato seguito negli atti del governo, e ci chiediamo ancora perché: Perché Ministro, in presenza di una situazione così grave come da noi denunciato, ma direi più correttamente rappresentata dai dati di mercato e di diffusione delle librerie e della lettura, non si ricorre al decreto, quando al decreto si ricorre per mille altre cose in questo paese, e perché solo per il libro sembra occorrere l'unanimità, come ci hanno detto nella passata legislatura, e come ancora oggi sembra essere richiesto perché si arrivi a portare in aula un disegno di della legge 128 del 27 Luglio 2011 denominata Levi?

Per noi l'unanimità può essere un obiettivo politico ma non il requisito unico perché il Parlamento e il Governo intervengano oggi a modificare una legge che nel corso degli anni della sua applicazione si è dimostrata inadeguata per

garantire un' eguale condizione di permanenza nel mercato degli operatori e soprattutto uno sviluppo del settore e della lettura nel paese.

Per tutto quanto sopra, per quanto già abbiamo più e più volte ribadito in queste e nelle molte altre occasioni nelle quali abbiamo avuto modo di esprimerci, per noi librai di Ali Associazione librai italiani Confcommercio ciò che occorre fare per rilanciare il libro e la lettura, è dare regole chiare e certe che possano permettere a tutta la filiera di veder riconosciuto il lavoro e l'apporto alla diffusione del libro e della lettura; e alla politica che oggi in parlamento discute di una legge per il libro e la lettura diciamo ancora con forza di fare presto perché oramai il tempo per le librerie è finito, e pensare di affrontare un altro anno con gli sconti selvaggi ci preoccupa moltissimo. La legge che noi auspichiamo, oltre ad affrontare il tema del prezzo, deve impegnare le istituzioni in un piano di promozione del libro e della lettura che metta in campo risorse consistenti e durature come avviene ad esempio per il mondo del cinema e dei teatri all'aperto, realtà per le quali i finanziamenti pubblici sono ben più ampi di quelli riconosciuti al mondo del libro, e in un piano di rilancio e sostegno delle librerie, soprattutto in quelle zone d'Italia dove sono meno presenti, per far sì che in ogni città, in ogni comune, in ogni quartiere ci sia una libreria, uno spazio nel quale si possano incontrare i libri e le loro storie!

E a quanti temono che il passaggio dal 15% al 5%, come da noi proposto e come indicato in tutti i disegni di legge depositati in parlamento, possa deprimere un mercato già in difficoltà, ricordo che continuare a "svendere" il libro non potrà che portare al suo declino; quella "svendita" infatti da eccezione è diventata oramai il modo ordinario di proporlo; e se in passato lo sconto era la leva utilizzata soprattutto in Gdo, dove si proponevano principalmente le novità preservando il catalogo, che è il vero patrimonio dell'editoria - Gdo che aveva raggiunto nel tempo una quota di mercato massima del 18% - oggi la vendita a sconto risulta ampiamente utilizzata, oltre che dalla Gdo, dalle librerie di catena-editoriale e dall'online, per una quota complessiva pari al 78%, canali che come ben sappiamo vendono soprattutto il catalogo; e dato da non trascurare è il fatto che oggi le sensibili perdite di quote di mercato della Gdo sono state ampiamente assorbite da quegli operatori, che hanno fatto proprio il modello di proposta a sconto del libro, l'online e le catene. E per poter "svendere" questi operatori chiedono naturalmente migliori condizioni all'editore, che quest'ultimo è costretto a scaricare sul prezzo, e sul contenimento dei costi, quindi producendo di fatto con minor qualità e remunerando meno i propri collaboratori, e così non meravigliamoci di quanto sta avvenendo nel mercato...

A quanti poi ritengono che le soluzioni non vadano ricercate in un rinnovato patto di filiera ma nel rafforzamento delle scarse misure a sostegno della domanda e delle librerie, ricordo che in medicina si ricorre alle cure palliative quando ogni altra soluzione appare inutile; ebbene noi pensiamo che il nostro settore necessiti di una vera cura in grado di guarire la filiera dalla malattia che lo ha colpito: la perdita di redditività. E per recuperare redditività occorre riportare equilibrio tra le risorse impiegate e le risorse raccolte, e questo per noi librai passa attraverso una legge che sia coerente al principio che l'ispira: il prezzo fisso.

Certo Carta Docente e 18app rappresentano degli importanti stimoli alla domanda, e degli ottimi strumenti per riavvicinare alle librerie quella parte di lettori che per varie ragioni avevano scelto altri operatori commerciali, come abbiamo avuto occasione di ribadire nel corso dell'audizione alla Commissione Cultura del Senato ed è quindi importante lavorare perchè vengano mantenuti e migliorati; su questo fronte non possiamo tacere quanto è avvenuto in questi giorni con il taglio dello stanziamento per quest'anno di app18, che è passato dai 240 mln a 140mln, con una riduzione giustificata per finanziare il decreto crescita; ad onor del vero dopo poche ore dall'annuncio del taglio, anche a seguito delle nostre vibrante proteste, è stato annunciato che lo stanziamento verrà ripristinato: quel che è certo è però che ad oggi quello stanziamento è stato ridotto e che questo governo prima con la finanziaria e oggi con il decreto crescita ha tolto complessivamente 150mln di investimenti culturali rivolti ai giovani.

Se guardiamo poi alle misure messe in campo a sostegno delle librerie non possiamo non soffermarci sul tax credit, una misura che abbiamo salutato con favore, ma che alla prova dei fatti è venuta meno al suo obiettivo dato che a beneficiare del contributo sono state solo in minima parte le librerie; perché per noi è libreria quella che offre assortimento, servizio, competenza, e lavora nel territorio promuovendo il libro e la lettura tutto l'anno; purtroppo invece è prevalsa l'idea, molto ideologica sostenuta da alcuni anche nella rappresentanza di settore, che a beneficiare del contributo dovessero essere principalmente quelli con minor fatturato con una soglia a 300,000, quasi che fosse una colpa fatturare 300,001. E così è accaduto che il beneficio sia andato a operatori multi tabella che non sempre si possono definire libreria, o che nel corso del 2017 hanno operato per alcune settimane, ma che hanno l'unico vantaggio di vendere pochi libri. Al Ministro, al Governo e al Parlamento rinnoviamo quindi la richiesta di modificare il tax credit togliendo l'odioso e

classista criterio del fatturato e aumentandone la dotazione. Se così non fosse daremo indicazione ai nostri associati di far domanda solo ed unicamente se fatturano poco ribattezzando il tax credit libreria in piccola mancia per chi vende qualche libro.

Molti altri sarebbero i temi e i punti da toccare, ma credetemi, di fronte al tema delle regole e della redditività per le nostre aziende questi passano in secondo piano, pur restando nell'agenda dell'associazione.

Prima di passare al Premio Salemi e al convegno vorrei ricordare con voi alcuni momenti significativi del 2018 e dei primi mesi del 2019.

La prima immagine è il logo della nostra associazione



che ne sintetizza la storia, il presente e il futuro, con un'attività che anche grazie alla presenza capillare di Confcommercio nel paese ci permette di essere vicini alle librerie e ai loro problemi. Ali è Confcommercio e Confcommercio senza Ali non potrebbe supportare in modo adeguato il mondo delle librerie italiane. La nostra associazione, socia fondatrice di Confcommercio è oggi la prima associazione di categoria, e ha costituito nel 2018 con i cugini di Federcartolai e con le federazioni della cultura di Confcommercio, Impresa Cultura Italia Confcommercio, l'organismo che raggruppa tutte le associazioni del mondo della cultura di Confcommercio, un organismo che ci permetterà di rafforzare l'attività quotidiana della nostra federazione per supportare ancora di più le nostre aziende con un lavoro di tessitura e di costruzione di relazioni attorno alla libreria e alla figura del libraio; e così come il collante della matita perpetua che vi abbiamo regalato all'ingresso, la rende "indistruttibile", l'associazione è ciò che rende la libreria più resiliente.

Alle libraie e ai librai italiani ricordo che oggi la frammentazione nella rappresentanza di settore ha giovato agli editori, che fino all'anno scorso avevano un'unica associazione di categoria, e li invito quindi se ancora non si sono associati ad Ali Confcommercio a farlo quanto prima per dare ancora più forza alla principale associazione delle librerie italiane.

La seconda immagine è un collage di momenti con la quale vorrei raccontarvi il nostro impegno quotidiano nell'ultimo anno fatto di incontri, confronti, segnalazioni, interviste, presenze...;





I sindaci e librai di Confcommercio insieme per la lettura, sottoscritto protocollo di intesa



Da un lato promuovere il riconoscimento delle librerie quali interlocutori primari e diretti dei Comuni per la realizzazione di iniziative nel campo della promozione della lettura. Dall'altro sensibilizzare i Comuni su possibili iniziative di sostegno alle librerie, con particolare riferimento alla facilitazione nell'uso delle sale civiche, alla priorità degli acquisti di libri per le biblioteche comunali, alle agevolazioni su fiscalità locale ed alle azioni per calmierare il costo per gli affitti. Sono gli obiettivi principali del protocollo di intesa sottoscritto dal presidente dell'AnCi e sindaco di Bari, Antonio Decaro, e dal presidente dell'Associazione Librai Italiani Ali aderente a Confcommercio, Paolo Ambrosini.



un'attività che ci ha portati a siglare due importanti protocolli d'intesa nell'ordine con Adiconsum e Ancì, ad avviare un'interlocuzione con Abi, l'associazione Banche italiane, e infine a incontrarci prima e poi a condividere un importante progetto culturale, il Cortile dei librai, con il Pontificio Consiglio per la Cultura, ministero della cultura del Vaticano, e con il suo presidente S.Eminenza il Card. Ravasi, progetto che dovrebbe vedere la luce nel prossimo mese di novembre nell'ambito di Bookcity. Tutte queste interlocuzioni sono nate dal riconoscimento che la libreria è oggi sì impresa commerciale, ma anche e soprattutto impresa culturale, in grado di generare quel valore immateriale, la lettura, di cui il paese ha urgente bisogno; senza librerie non ci può essere futuro per il libro e la lettura in Italia perché se è vero che laddove non ci sono librerie possono arrivare altri operatori commerciali garantendo la distribuzione del libro, è altrettanto vero che questi operatori non potranno mai supplire al lavoro di promozione e generazione di lettura che la libreria è in grado di

sviluppare; di questo ne sono profondamente convinti tutti gli interlocutori che vi ho citato e auspico che tale convinzione maturi e si traduca negli atti conseguenti anche nel legislatore.

La terza immagine è una doppia foto con gli allievi del 13° corso della Sli che stanno concludendo il loro percorso formativo e la foto degli allievi del 12° che a luglio dell'anno scorso hanno ricevuto gli attestati di partecipazione alla presenza del ministro Alberto Bonisoli e Dacia Maraini.



Un doppia immagine che racconta la ragion d'essere della nostra associazione, che guarda alle librerie con il desiderio che per le libraie e i librai italiani ci sia sempre un futuro che possa generare novità; i nostri allievi rappresentano per noi tutti una scommessa e la certezza che senza investire nel futuro non possiamo preservare il presente. Questo è lo spirito che anima la nostra associazione: guardare al presente pensando al futuro.

La quarta immagine è quella del tavolo dell'industria editoriale



che il ministro Bonisoli ha convocato a gennaio-febbraio di quest'anno; un appuntamento importante che il ministro e i suoi collaboratori hanno affrontato come occasione di ascolto delle diverse esigenze e punti di vista che ci sono all'interno della filiera del libro.

L'ultima immagine, ma è quella che conserveremo a lungo nella nostra memoria, è quella dell'incontro con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che nel ricevere la delegazione di Ali Confcommercio lo scorso 27

novembre ha voluto significare tutta la vicinanza delle istituzioni italiane alle Librerie, nelle quali riconosce il valore di un impegno civico;



vicinanza e attenzione confermata anche dalla scelta di nominare cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica un nostro collega, e oggi con la scelta di assegnare la medaglia di rappresentanza della Repubblica alla nostra 75°assemblea.

Grazie ancora Presidente per l'attenzione con la quale ha accolto Ali Confcommercio nel palazzo del Quirinale e per l'impegno quotidiano che Ella mette nel difendere valori e principi democratici in questa delicata fase storica!

E ora dopo questa carrellata di immagini e prima di passare al convegno è il momento di assegnare il premio Salemi, un premio che la nostra associazione ha dedicato alla memoria del compianto Giovanni Salemi collega che si è contraddistinto per l'impegno associativo.

Chiamo pertanto Rodrigo Dias, già presidente della nostra associazione, a consegnare il premio al nostro collega Alessandro Alessandrone che da presidente di Ali Roma è riuscito a riportare in associazione molti colleghi, dimostrando che oggi l'associazione può essere un'opportunità nella quale trovare quelle soluzioni comuni che oggi sono quanto mai necessarie per fare libreria.

Nell'apprestarmi a concludere vorrei ringraziare tutti i colleghi del consiglio nazionale che in quest'anno di intenso lavoro mi hanno sempre sostenuto e sollecitato con i loro consigli, le loro presenze... su tutti ricordo, e non me ne vogliano gli altri, Alberto Galla che prima che past president e vicepresidente è

un caro amico e collega; non posso poi esimermi dal ringraziare la nostra struttura con Emanuela Perilli e Massimiliano Meola nuovo arrivato catapultato in questo nostro mondo da alcune settimane; grazie veramente per la pazienza e l'attenzione con la quale seguite e supportate il lavoro della presidenza e del consiglio tutto!

Nel salutarvi e ringraziarvi per l'attenzione, faccio mie le parole di Edmondo De Amiciis, parole che suonano da monito e da impegno per noi tutti che amiamo il libro e la lettura: “Una casa senza libreria è una casa senza dignità, — ha qualcosa della locanda, — è come una città senza librai, — un villaggio senza scuole, — una lettera senza ortografia.”  
Grazie a tutti!

Viva le librerie, viva le libraie e i librai!